

In un'assemblea svoltasi ieri al Maschio Angioino

Futuro incerto per 16 mila giovani del preavviamento. L'ANCI denuncia le responsabilità della Regione

Avanzate quattro precise proposte dai rappresentanti dei Comuni - Il tentativo di scaricare le responsabilità sugli enti locali

Alle 17,30 in federazione

Oggi pomeriggio attivo dei comunisti napoletani

Sabato mattina si terrà a Ponticelli il seminario degli eletti comunisti nei Consigli di quartiere

Oggi pomeriggio, alle ore 17,30 in federazione, si tiene l'attivo dei comunisti della città di Napoli. Obiettivo del partito è assicurare il contributo delle forze dirigenti...

Quale dovrà essere la sorte dei circa 16.000 giovani del preavviamento, assunti in questi anni dai vari enti locali della Campania...

Il quesito è discusso ieri mattina, al Maschio Angioino, nel corso di una assemblea indetta dall'ANCI ed a cui hanno partecipato decine di delegati amministratori...

E nel frattempo? Chi pagherà gli stipendi ai giovani del preavviamento che, intanto continueranno a prestare servizio negli enti locali in cui sono stati chiamati...

Così facendo, la Regione ha una somma da reperire tutto l'onere finanziario sulle già fragili spalle degli enti locali...

Gli amministratori comunali della Campania - si legge in un ordine del giorno approvato ieri nel corso dell'assemblea...

Per questa ragione si avanzano alla giunta regionale quattro precise richieste: A) adottare subito le deliberazioni necessarie concordate con il governo per garantire la continuità...

Oggi più che mai - è necessario una riforma della finanza locale che consenta ai Comuni, attraverso l'adozione di veri e propri piani di ristrutturazione...

Benevento - Il ferito sta meglio

Ancora senza nome il killer dell'ingegnere

La sentenza di morte per il Sarracino sarebbe partita da settori della speculazione edilizia

Vanno lentamente migliorando le condizioni di Arturo Sarracino, il 56enne presidente dell'ordine degli ingegneri di Benevento ferito l'altra sera da un colpo di pistola...

Nel corso dell'intervento chirurgico al quale l'ingegnere è stato sottoposto subito dopo l'agguato i sanitari gli hanno estratto una delle due pallottole che lo avevano raggiunto alla schiena...

Il presidente dell'Ordine degli ingegneri era stato ferito martedì sera, poco dopo le 20, nella piazza S. Maria di Benevento. Uno sconosciuto - un giovane di non più di 25 anni, secondo il racconto fornito da alcuni testimoni - ha fatto fuoco cinque vol-

te mentre il professionista stava salendo a bordo di una Fiat 127 assieme ad un collega, Cosimo De Stasio. Solo due dei cinque proiettili esplosi hanno centrato il bersaglio...

Le indagini immediatamente scattate non hanno per ora dato alcun risultato. Gli inquirenti stanno battendo in queste ore numerose piste...

Potrebbero essere state persone da lui danneggiate - è questa una delle ipotesi - ad assoldare un killer con lo scopo di liberarsi del professionista.

CASERTA - Alla crisi del settore qualcuno intende rispondere così

Il tessile ed il calzaturiero cercano rifugio nel commercio

Una manovra dal fiato corto - Sono già 1300 gli operai messi a cassa integrazione. Le proposte del sindacato puntualmente ignorate - Grossi rischi per il futuro

Per la 'punta' dell'Economia sommersa in Terra di Lavoro sono tempi duri. La crisi, infatti, ha ormai toccato le aziende emergenti di quella foresta produttiva che è il settore tessile e calzaturiero...

La mappa della cassa integrazione si allarga: dalla Mancone e Tedeschi (180 addetti) alla Canilfratta di Marcellise (200), alla Panzerà e Bove (430), alla Legras di S. Arpino (500), per citare solo alcuni casi del tessile...

Insomma in tutto il settore tessile calzaturiero sono 1300 gli operai in cassa integrazione, con il pauroso calo dell'esportazione dopo il boom dello scorso anno.

Insomma in tutto il settore tessile calzaturiero sono 1300 gli operai in cassa integrazione, con il pauroso calo dell'esportazione dopo il boom dello scorso anno.

ridursi al lucidino le speranze di un rientro in fabbrica. Con contraccolpi devastanti su tutta la raginata del settore. Ed è per questo che non convincono talune soluzioni escogitate dalla GEPI per le aziende in crisi...

Costi come sembra si sta studiando di fare per la Panzerà e Bove. L'IASIM, l'istituto di studi cui è stato affidato il compito di stilare un piano di diversificazione produttiva per questa fabbrica...

«Ecco: proprio una maggiore qualificazione delle produzioni con tutto quello che ne consegue in sviluppo della imprenditorialità, in crescita della ricerca, del marketing,

caratterizza soltanto, per la verità, il comparto calzaturiero: ma, per questa via, si marginalizza ancora di più questo comparto. Ed è per questo che non convincono talune soluzioni escogitate dalla GEPI per le aziende in crisi...

«E non ci si è limitati ad una mera petizione di principio. Il sindacato, infatti, ha avanzato una serie di proposte operative: valorizzare, per esempio, la tradizionale produzione della seta di S. Leucio, favorendo la costituzione di consorzi di produzione per la ricerca, per la commercializzazione e così via togliendo dall'abbandono il belvedere Vanvitelliano da far, invece, assurgere a sede di una mostra mercato...

Dello stesso tenore le proposte per il calzaturiero. Ma c'è, sono, fino ad ora, sempre infrante sul cemento muro di immobilismo della regione e del governo.

«Ecco: proprio una maggiore qualificazione delle produzioni con tutto quello che ne consegue in sviluppo della imprenditorialità, in crescita della ricerca, del marketing, caratterizza soltanto, per la verità, il comparto calzaturiero: ma, per questa via, si marginalizza ancora di più questo comparto. Ed è per questo che non convincono talune soluzioni escogitate dalla GEPI per le aziende in crisi...»

Mario Bologna

Un polmone di 8000 metri quadrati

«Villa Fiore alla città» Portici si mobilita per un nuovo spazio verde

Nell'edificio potrebbero trovare posto una biblioteca, uno spazio musica, il teatro

«Villa Fiore al quartiere, il quartiere per Villa Fiore». E' questa la parola d'ordine lanciata dalla FGCI e dall'UDI, per la settimana di lotta indetta per l'acquisizione a struttura pubblica di Villa Fiore a Portici.

Villa Fiore, prende il nome dall'attuale proprietario, un ex sindaco democristiano di Portici. In realtà si chiama Villa Savonarola, ed è un complesso ottocentesco che, all'edificio, possiede ben ottomila metri quadrati di verde.

Le adesioni all'iniziativa dei giovani comunisti e delle donne dell'UDI, stanno ora arrivando numerose.

«Si tratta di ampliare una azione unitaria tesa al recupero di tutti gli spazi verdi, di tutte le strutture disponibili, che noi abbiamo iniziato già quest'estate. Con il conteggio al Vesuvio, per la creazione del parco naturale», dice Gianfranco Nappi, della FGCI. La gestione dell'edificio, che dovrebbe essere fatta direttamente dal consiglio di quartiere...

Le sue condizioni sono infatti fatiscenti. «E' una responsabilità che a Portici, tutti i giovani sentono come propria», dice il compagno Leonardo Limocchia. «A Portici c'è una densità abitativa di venticinquemila persone per chilometro quadrato. Una struttura come quella di Villa Fiore costituirebbe non solo un "polmone verde" per la cittadina, ma anche la possibilità di fare un grosso balzo in avanti per una migliore vivibilità».

Nel piano di recupero di Villa Fiore, infatti, è previsto la creazione di una biblioteca, di una sala cinema, di uno spazio per il teatro, di un centro di iniziative culturali, di una sala dibattiti, di uno spazio per l'animazione musicale. Da oggi, quindi, iniziano cinque giorni di mobilitazione ai quali parteciperanno oltre alla FGCI e all'UDI, la FCSI di Portici, l'ARCI, il Comitato per Vesuvio, il gruppo comunista del consiglio di quartiere, Ecologia democratica.

«Il nostro appello comunque - continua il compagno Gianfranco Nappi - è rivolto a tutti i giovani giovanili democratici, a tutte le associazioni democratiche, a tutti i gruppi ecologisti, che vogliono essere protagonisti, come noi di una lotta tesa al recupero di tutti gli spazi e le strutture disponibili, che possano garantire un "salto" del livello qualitativo della vita».

«Gli amministratori comunali della Campania - si legge in un ordine del giorno approvato ieri nel corso dell'assemblea...»

«Gli amministratori comunali della Campania - si legge in un ordine del giorno approvato ieri nel corso dell'assemblea...»

«Gli amministratori comunali della Campania - si legge in un ordine del giorno approvato ieri nel corso dell'assemblea...»

A Santa Maria La Nova

Aborto: il 28 assemblea del Coordinamento donne

L'attività del coordinamento donne per l'applicazione della legge sull'aborto e la contraccezione

Continua l'attività del Coordinamento Donne per l'applicazione della legge sull'aborto e per la contraccezione. Martedì 28 alle ore 17,30 si terrà una assemblea di donne presso la sala di Santa Maria La Nova.

Nella sala Santa Chiara in piazza del Gesù, sempre alle 17,30, è previsto invece un incontro per il 4 novembre con i medici non obiettori.

Per tutte le donne interessate proseguono ogni giovedì, alle ore 17,30, le riunioni del coordinamento presso la sede dell'UDI in via Paladino, 5 (Tel. 207058). Altro recapito del coordinamento è presso Elena Coccia, Tel. 400028 (dalle ore 9 alle 13).

Intanto finisce in galera il titolare di una delle ditte taglieggiate

L'assessore arrestato: «Non ho preso una lira»

Salvatore De Rosa respinge ogni addebito - Il magistrato Mille ha fatto rinchiudere a Poggioreale per falsa testimonianza Antonio Prisco - Avrebbe negato di aver subito ricatti e taglieggiamenti - L'arresto deciso dal sostituto procuratore durante l'interrogatorio

A Santa Maria La Nova

Visibilmente stanco, frastornato, dopo 48 ore di carcere e in uno stato psicologico non certo dei migliori, Salvatore De Rosa, l'assessore comunale accusato di corruzione, ha risposto ieri mattina per la prima volta alle domande del sostituto procuratore Arcibaldo Miller.

Nel pomeriggio, poi, il magistrato ha interrogato, in questa, alcuni gestori di ditte costruttrici di locali taglieggiati dall'impresa Trombetta. Il corso dell'interrogatorio uno di questi, Antonio Prisco, di 42 anni, è stato arrestato per falsa testimonianza.

Il magistrato, infatti, non gli ha creduto quando ha cercato di negare tutto e di non aver mai pagato alcuna tangente. L'interrogatorio di Salvatore De Rosa è avvenuto in una cella di Poggioreale, alla presenza degli avvocati Renato Orfede ed Alberto Cilento. E' durata circa tre ore,

dalle 9,30 alle 12,30.

De Rosa non ha risposto a tutte le domande, ma si è riservato di farlo non appena avrà messo ordine nella sua memoria. Molte delle contestazioni mosse dal magistrato, infatti, si riferiscono ad avvenimenti accaduti parecchi mesi fa, molto prima che diventasse assessore.

«In ogni caso - dice l'avvocato Cilento - il mio cliente ha respinto nella maniera più assoluta ogni accusa». In altre parole si è dichiarato innocente.

«La mia impressione - continua l'avvocato - è che il magistrato non sia in possesso di prove concrete che confermino l'incasso di quella tangente di 30 milioni di cui tanto si è parlato. De Rosa, insomma, non era in possesso di una simile somma. Né sono stati trovati, a quanto mi risulta, assegni a lui intestati».

Su questo, problema delle

care come e con quali mezzi ciò sia avvenuto. Da controllare, ad esempio, è il rapporto tra i Trombetta (sono finiti in carcere il padre e tre figli) e la nuova camorra.

Una traccia c'è e pare che sia proprio quella attualmente battuta dagli inquirenti. Oltre ai componenti della famiglia Trombetta sono stati arrestati, nei giorni scorsi, altri due appartenenti alla stessa organizzazione: Benito Vittorioso, di 38 anni e Luigi Simone, di 38. Altri due, invece, sono ancora ricercati. Si tratta di Alfredo Mellone, di 40 anni e Pasquale Antonucci, di 28, già colpito da altri quattro ordini di cattura oltre a quello - l'ultimo - di associazione a delinquere per fini estorsivi.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

care come e con quali mezzi ciò sia avvenuto. Da controllare, ad esempio, è il rapporto tra i Trombetta (sono finiti in carcere il padre e tre figli) e la nuova camorra.

Una traccia c'è e pare che sia proprio quella attualmente battuta dagli inquirenti. Oltre ai componenti della famiglia Trombetta sono stati arrestati, nei giorni scorsi, altri due appartenenti alla stessa organizzazione: Benito Vittorioso, di 38 anni e Luigi Simone, di 38. Altri due, invece, sono ancora ricercati. Si tratta di Alfredo Mellone, di 40 anni e Pasquale Antonucci, di 28, già colpito da altri quattro ordini di cattura oltre a quello - l'ultimo - di associazione a delinquere per fini estorsivi.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

care come e con quali mezzi ciò sia avvenuto. Da controllare, ad esempio, è il rapporto tra i Trombetta (sono finiti in carcere il padre e tre figli) e la nuova camorra.

Una traccia c'è e pare che sia proprio quella attualmente battuta dagli inquirenti. Oltre ai componenti della famiglia Trombetta sono stati arrestati, nei giorni scorsi, altri due appartenenti alla stessa organizzazione: Benito Vittorioso, di 38 anni e Luigi Simone, di 38. Altri due, invece, sono ancora ricercati. Si tratta di Alfredo Mellone, di 40 anni e Pasquale Antonucci, di 28, già colpito da altri quattro ordini di cattura oltre a quello - l'ultimo - di associazione a delinquere per fini estorsivi.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

care come e con quali mezzi ciò sia avvenuto. Da controllare, ad esempio, è il rapporto tra i Trombetta (sono finiti in carcere il padre e tre figli) e la nuova camorra.

Una traccia c'è e pare che sia proprio quella attualmente battuta dagli inquirenti. Oltre ai componenti della famiglia Trombetta sono stati arrestati, nei giorni scorsi, altri due appartenenti alla stessa organizzazione: Benito Vittorioso, di 38 anni e Luigi Simone, di 38. Altri due, invece, sono ancora ricercati. Si tratta di Alfredo Mellone, di 40 anni e Pasquale Antonucci, di 28, già colpito da altri quattro ordini di cattura oltre a quello - l'ultimo - di associazione a delinquere per fini estorsivi.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

Entrambi - dicono in quest'ora sono legati a filo doppio al boss Raffaele Cutolo, capo riconosciuto della nuova camorra.

CASERTA - Minaccia di cassa integrazione

Alla «Ferrarelle» un vero e proprio ricatto

CASERTA - Anche la «Ferrarelle» di Riardo è andata ad ingrossare la lunga lista di aziende casertane che, in questi giorni - hanno fatto richiesta o puntano alla cassa integrazione.

Per l'azienda - come ha avuto modo di comunicare la dirigenza ai rappresentanti di organizzazioni sindacali - 100 lavoratori sono di troppo in questa fase e il vorrebbe collocare in cassa integrazione a zero ore per almeno tredici settimane.

La causa? Qualche battuta a vuoto che accenderebbe il mercato delle bibite. Queste ragioni vengono contestate dalle organizzazioni sindacali le cui «scettellismi» viene rafforzato dall'altenante ed ambigua condotta della direzione.

Difatti questa ha subordinato la richiesta di cassa integrazione all'ottenimento di 240 milioni di finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno che sostiene di «sua speranza» per investimenti già attuati. Analoghi risultati, e cioè il non ricorso alla cassa integrazione, per l'azienda potrebbe essere conseguito se il sindacato rinunciasse all'integrale applicazione di un accordo sottoscritto tempo fa e con cui si sanciva l'allargamento dell'organico nella misura di 50 addetti.

Nell'abbandono rione con 30 famiglie

Gescal a Roccarainola con tanti problemi

Decine di madri hanno protestato l'altra mattina a Roccarainola, occupando per alcune ore parte del locale della scuola elementare «Gargani». Successivamente si sono recate al Municipio, dove hanno chiesto senza riuscirvi di incontrare i rappresentanti della giunta DC-PSDI.

A protestare erano soprattutto donne del rione Gescal di Roccarainola che abitano oltre trecento famiglie. In questo rione esiste un edificio scolastico nuovo che rimane inutilizzato e abbandonato. Gli scolari del rione devono perciò recarsi alla scuola Gargani dove ovviamente si fanno doppi turni.

Non solo, ma per giunta i ragazzi del secondo turno vengono neppure ricambiati col pulmino. Il problema della scuola abbandonata al rione Gescal non è il solo. C'è a complicare la vita del circa duemila abitanti, la carenza dell'igiene che si aggrava perché il comune ritiene sufficiente il solo prelievo dei sacchetti, (acquistati dagli utenti) e nessun altro intervento della N.U. C'è la questione del decentramento degli uffici anagrafici, quella dei trasporti pubblici, della sanità, della carenza di acqua.

Non solo, ma per giunta i ragazzi del secondo turno vengono neppure ricambiati col pulmino. Il problema della scuola abbandonata al rione Gescal non è il solo. C'è a complicare la vita del circa duemila abitanti, la carenza dell'igiene che si aggrava perché il comune ritiene sufficiente il solo prelievo dei sacchetti, (acquistati dagli utenti) e nessun altro intervento della N.U. C'è la questione del decentramento degli uffici anagrafici, quella dei trasporti pubblici, della sanità, della carenza di acqua.

Avellino: attivo provinciale con Chiaromonte

Bollettino regionale: così come è non serve

AVELLINO - «La situazione politica e sociale del paese e il lancio del tesseramento del PCI per l'81», questo il tema dell'attivo della Federazione comunista avellinese che si terrà sabato prossimo, alle 16,30, presso il «Sala Rinascita» di Avellino.

La riunione sarà aperta da una relazione del compagno On. Gerardo Chiaromonte. Che nel campo della vendita del PCI, che terrà poi anche le conclusioni del dibattito.

L'attivo di sabato sarà per i comunisti avellinesi un importante momento di riflessione e di definizione della propria iniziativa.

Avellino: attivo provinciale con Chiaromonte

Bollettino regionale: così come è non serve

I consiglieri regionali comunisti Pietro, Morra e Imbriaco hanno presentato una interrogazione al presidente della giunta regionale in relazione ad una serie di strane modificazioni nella stesura e nei contenuti del bollettino ufficiale della Regione Campania.

I consiglieri comunisti chiedono al presidente della giunta se è a conoscenza che le ultime pubblicazioni del bollettino non contengono più l'elenco cronologico e numerico delle deliberazioni adottate dalla giunta regionale.

I consiglieri comunisti chiedono al presidente della giunta se è a conoscenza che le ultime pubblicazioni del bollettino non contengono più l'elenco cronologico e numerico delle deliberazioni adottate dalla giunta regionale.

I consiglieri comunisti chiedono al presidente della giunta se è a conoscenza che le ultime pubblicazioni del bollettino non contengono più l'elenco cronologico e numerico delle deliberazioni adottate dalla giunta regionale.

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

SCHERMI E RIBALTE. VI SEGNALIAMO. NO KINO SPAZIO. CIRCOLO ARTEFI. TEATRI. CINEMA PRIME VISIONI. CINEMA OFF D'ESSAI.